

**I N E A**

Per informazioni:  
Ufficio Stampa  
Via Barberini, 36  
00187 Roma  
06/47856516  
[uff.stampa@inea.it](mailto:uff.stampa@inea.it)

**ANNUARIO  
DELL'AGRICOLTURA  
ITALIANA**

*volume LXII, 2008*

**L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE**

**I RISULTATI 2008**

Il 2008 ha evidenziato un andamento del settore agricolo nazionale in controtendenza rispetto al sistema economico generale, con un incremento del valore aggiunto al costo dei fattori, pari al 2,4% in termini reali.

**L'agricoltura nel sistema economico nazionale**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>
<b>Variazione % del valore aggiunto al costo dei fattori (valori concatenati)</b>		
- agricoltura <sup>1</sup>	- 0,4	2,4
- industria in senso stretto	1,7	- 3,2
- industrie alimentari delle bevande e del tabacco	0,7	- 1,0
- servizi	1,8	-0,3
<b>Peso % dell'agricoltura sul valore aggiunto complessivo</b>		
- al costo dei fattori (valori correnti)	2,3	2,3
<b>Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro (euro)</b>		
Totale valore aggiunto al costo dei fattori	53.276	54.824
- agricoltura <sup>1</sup>	23.493	24.316
- industria in senso stretto	55.750	56.609
- industrie alimentari delle bevande e del tabacco	49.819	54.812
- servizi	56.345	58.060
<b>Peso % dell'occupazione agricola sull'occupazione totale <sup>2</sup></b>		
	5,3	5,2
<b>Variazione % dell'indice dei prezzi al consumo <sup>3</sup></b>		
- beni alimentari	2,8	5,4
- totale	1,8	3,3
<b>Variazione % dell'indice dei prezzi alla produzione</b>		
- beni alimentari	5,3	9,4
- totale	3,3	5,8
<b>Peso % del commercio agro-alimentare sul commercio totale</b>		
- esportazioni	6,9	7,2
- importazioni	9,0	9,0
<b>Saldo normalizzato degli scambi commerciali</b>		
- prodotti agro-alimentari	-14,5	-12,2
- totale prodotti	-1,3	-1,5
<b>Var. % della ragione di scambio dell'import-export dei prodotti agro-alimentari</b>		
	-0,5	2,6

<sup>1</sup> Agricoltura, silvicoltura e pesca.

<sup>2</sup> In termini di unità di lavoro

<sup>3</sup> Indice nazionale dei prezzi al consumo. 1995=100.

# COMUNICATO STAMPA

Fonte: ISTAT e Banca d'Italia.

L'agricoltura ha quindi mantenuto invariato il proprio contributo alla formazione del PIL (2,3%).

Nonostante la buona performance, nel 2008 il valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro si è collocato a 24.316 euro, corrispondente a circa il 44% di quello medio del complesso dell'economia italiana.

Rispetto ai prezzi, per il secondo anno consecutivo, l'agricoltura non ha contribuito ad attenuare la pressione inflazionistica, avendo registrato un aumento significativo dell'indice dei prezzi al consumo per i beni alimentari (+5,4%).

Per effetto del considerevole rialzo dei prezzi dei prodotti agricoli, nel 2008 è proseguito il trend positivo della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca, il cui valore espresso ai prezzi di base si è attestato a 51.641 milioni di euro correnti (+4,7%). In termini reali, l'aumento è stato ben più contenuto (+1,1%) ed è interamente ascrivibile all'agricoltura. In particolare, la produzione di beni e servizi ha fatto registrare un aumento dell'1,7%; variazione che sale all'1,9% se si considerano anche le attività secondarie.

## LE ANTICIPAZIONI 2009

Dopo l'andamento positivo che ha caratterizzato il 2008, il 2009 si presenta, in base alle prime stime ancora provvisorie dell'ISTAT, un anno profondamente critico per il settore agricolo italiano, sebbene in linea con i risultati conseguiti dagli altri principali partner dell'UE, come testimonia il generalizzato forte declino dei livelli del reddito agricolo.

Sul risultato finale ha pesato l'andamento climatico avverso che ha danneggiato alcune produzioni. Alla rilevante flessione della produzione vegetale si è associata una crescita contenuta della produzione animale, determinando congiuntamente una riduzione complessiva della produzione della branca agricola del 2,6%.

La caduta produttiva più evidente si è registrata per cereali, olio e vino, cui si sono associate flessioni produttive anche per tabacco, barbabietola da zucchero e patate. Tra le produzioni animali, si presenta in crescita il comparto degli avicoli, oltre che dei suini e degli ovi-caprini.

Sul fronte dei prezzi si registra un crollo molto evidente, ancora più pronunciato per le produzioni vegetali, con i cali più vistosi che hanno interessato il frumento, le patate e il mais.

Sul versante dei costi intermedi, a fronte di un lieve contenimento delle quantità impiegate (-0,4%), si registrano cali sensibili dei prezzi dei prodotti mangimistici, dei prodotti energetici e dei concimi.

Nel complesso, il calo della produzione, la forte caduta dei prezzi e la riduzione dei costi intermedi sembrano aver condotto a una rilevante flessione del valore aggiunto agricolo a prezzi correnti, che risulta però più attenuata in termini reali (-4,4%).

Le difficoltà del settore appaiono aggravate anche dall'andamento dell'occupazione agricola (-1,1%), con un calo ancora più significativo per i salariati.